

Simbolicamente l'isola

È un eccellente simbolo del centro spirituale primordiale. Ci si arriva soltanto volando o sull'acqua.

Omero parlava della Siria primitiva la cui radice è la stessa di Surya, il nome ascritto del sole, ed era un'isola centrale o polare del mondo.

Può essere identificata con Tula iperborea o la Thula greca, etimologicamente ritrovata dagli aborigeni dell'Atlantide.

Thula si scopre anche nei miti indiani, cambogiani: è l'isola bianca dei felici.

Secondo i musulmani, il paradiso terrestre si trova in un'isola di nome Ceilon e Zeus è originario dall'isola sacra Minas, la patria dei misteri.

Un'isola centrale dal punto di vista religioso è citata nella Ricerca del Santo Graal.

Lì sarebbe situato un tempio nel bacino quadrato del lago Anavalapta.

Si dice che questo posto faccia guarire le malattie del corpo e della mente.

I celti hanno sempre rappresentato l'altro mondo e le meravigliose rive al di là delle navi irlandesi sotto forma di isole situate al ovest o al nord del mondo.

Le divinità irlandesi delle tribù della dea Diana sono arrivate sulla terra portando alcuni talismani magici e le quattro isole del Nord del mondo, mentre l'Irlanda, con la sua provincia centrale, Meath (colei di mezzo) è anch'essa un'isola divina.

Sembra che la Gran Bretagna fosse l'isola per eccellenza, secondo i racconti di Cesare e i testi irlandesi.

Pare che lì vi andassero i druidi per cesellare e completare le conoscenze sulla sacra scienza e per rafforzare la dottrina ortodossa.

La psicanalisi moderna ha sottolineato, specialmente, un lato essenziale dell'isola: il fatto che essa evoca un rifugio.

La ricerca dell'isola da scoprire, o sconosciuta, o ricca di sorprese, è una delle tematiche fondamentali della letteratura, dei sogni e desideri.

Gigi Sabani soffriva della psicosi dell'isola.

Non vi andava mai perché non si sentiva al sicuro.

Gli mancava la terra ferma.

Gli dava il senso della claustrofobia.

Adriana Iftimie Ceroli